Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 16 settembre** — **Numero 219**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91.

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 43; » » 25
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1140 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 della legge 16 luglio 1916, n. 947, portante provvedimenti per la Sanità pubblica, col quale fra altro si autorizza una assegnazione straordinaria di L. 260.000 da inscriversi nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916 per provvedere, con L. 205.000 alla costruzione ed all'arredamento del vaccinogeno e con lire 55.000 al completamento della sezione di controllo dei sieri e vaccini presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della Sanità pubblica;

Visto l'art. 13 di detta legge il quale autorizza il Governo del Re ad introdurre in bilancio le variazioni conseguenti dalla legge stessa;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per l'interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916 sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento per ognuno di essi indicato:

Cap. n. 205-*bis*. « Spese per la costruzione e l'arredamento del vaccinogeno (art. 1 legge 16 luglio 1916, n. 947) » con lo stanziamento di lire duecentocinquemila (L. 205.000).

Cap. 205-*ter* « Spese pel completamento della sezione di controllo dei sieri e vaccini presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della Sanità pubblica e di cui agli articoli 2 e 3 della legge 8 luglio 1904, n. 360 (art. 1 della legge 16 luglio 1916, n. 947 » con lo stanziamento di lire cinquantacinquemila (L. 55.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1141 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, e le sue successive modificazioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la presente guerra, e fino dall'inizio di essa, per gli ufficiali subalterni della R. marina, e per i sottufficiali, sottocapi e comuni del corpo R. equipaggi, i periodi di tempo, durante i quali essi saranno stati destinati ai servizi aerei nelle qualità indicate dall'art. 2, saranno integralmente computati, agli effetti dell'avanzamento, come periodi d'imbarco, purchè si trovino nelle condizioni stabilite dall'art. 3.

Art. 2.

Le disposizioni dell'articolo precedente saranno applicate solamente:

a) agli armamenti delle aeronavi;

b) ai piloti militari di idrovolanti;

c) agli allievi piloti militari di idrovolanti;

d) agli allievi delle scuole di aviazione;

e) ai motoristi per il servizio aereo che prendono parte ai voli;

f) agli osservatorii degli aerei.

Art. 3.

Le disposizioni dell'art. 1 saranno applicate solamente a coloro che avranno eseguito in media:

Con velivoli — almeno dieci voli per mese, oppure voli della durata effettiva complessiva superiore a 5 ore per mese.

Con aereonavi — almeno tre ascensioni per mese.

Questa condizione dovrà risultare da esplicita dichiarazione del Comando della stazione aereonautica, accompagnata dai relativi estratti dei giornali dei velivoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1142 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 21 ottobre 1901, n. 515, che approva il Libro dei segnali per il R. naviglio;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le stelle usate sulle insegne di comando degli ufficiali ammiragli saranno, d'ora innanzi, a cinque punte anzichè a sei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1148 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge stessa approvata con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per l'anno 1916, come media numerica delle promozioni in ciascun grado e ruolo, agli effetti dell'art. 21 della legge 18 luglio 1912, n. 806, e dell'art. 29 del regolamento per la sua applicazione, viene confermata la media quinquennale stabilita per l'anno 1915, nei riguardi degli ufficiali della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1148 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1599;

Vista la Convenzione 9 marzo 1916 fra l'Italia e la Francia ed il decreto Luogotenenziale 9 marzo 1916, n. 399 che la rende esecutiva;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri della guerra e della marina, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per tutta la durata della guerra sono sospesi i procedimenti per renitenza o per diserzione iniziati a carico degli italiani estradati dalla Francia in seguito alla Convenzione 9 marzo 1916, sia che si tratti di procedimenti di competenza dei tribunali militari territoriali, sia che si tratti di procedimenti di competenza dei tribunali di guerra dell'esercito e della marina; è del pari sospesa per lo stesso periodo l'esecuzione di qualsiasi sentenza di condanna pronunciata contro di loro dai tribunali predetti.

È però in facoltà del Comando supremo del R. esercito, o del comandante in capo dell'armata navale o dei comandi in capo di dipartimento marittimo, secondo le rispettive competenze, di ordinare la prosecuzione dei procedimenti, o la esecuzione delle condanne, nei casi di maggiore gravità, che richiedano una repressione immediata ed esemplare.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127;

Ritenuta la necessità di conoscere la consistenza del formaggio nel Regno;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque produce, stagiona, commercia, pone in vendita o comunque detiene formaggio, deve denunciare il tipo, il numero ed il peso complessivo delle forme esistenti alla data del 30 settembre p. v. nei propri magazzini, cascine, o casere, senza detrazione od eccezione.

Art. 2.

Le denuncie del formaggio esistente nei magazzini, cascine o casere del produttore, dello stagionatore, del venditore, ecc., debbono contenere le seguenti indicazioni:

a) Comuni ove si trovano i magazzini, cascine o casere;

b) denominazione della ditta che detiene il formaggio;

c) numero e peso complessivo delle forme di formaggio, distinto nei tipi:

1° Grana reggiano — parmigiano nuovo, vecchio e stravecchio;
2. Grana lodigiano nuovo, vecchio e stravecchio.
3. Grana uso reggiano nuovo e vecchio.
4. Gorgonzola e affini.
5. Formaggio pecorino romano ed affine.
6. Caciocavallo e provolone.
7. Emmenthal, sbrinz e gruyère nazionale ed altri;

d) Nome, cognome ed indirizzo del denunciante.

Art. 3.

I formaggi vecchi e stravecchi comprendono i prodotti di fabbricazione antecedente al 1° gennaio 1916.

I formaggi nuovi abbracciano i prodotti di fabbricazione dal 1° gennaio 1916 in avanti.

Art. 4.

Le denuncie debbono concernere tutta la merce esistente nei magazzini, cascine o casere delle ditte, dei caseifici o delle latterie, indipendentemente dalle vendite in corso od effettuate.

Art. 5.

La denuncia deve essere presentata dall'1 al 5 ottobre p. v. all'ufficio municipale del Comune ove si trovano i magazzini, cascine o casere.

Essa è ricevuta dal sindaco, quando a ciò venga delegato dal prefetto o dal sottoprefetto. In mancanza di tale delegazione, la denuncia è ricevuta:

dal capo dell'ufficio locale di pubblica sicurezza, ovvero da un funzionario addetto a tale ufficio, nei Comuni dove questo esista;

dal comandante la locale stazione dei RR. carabinieri nei Comuni che siano sede di stazione;

da altro funzionario governativo designato, ovvero da un commissario speciale nominato dal sotto prefetto e, per il primo circondario, dal prefetto.

La denuncia può essere fatta anche verbalmente, nel qual caso l'ufficio che la riceve la fa redigere per iscritto dal segretario del Comune o da altro impiegato che ne faccia le veci.

L'ufficiale ricevente le denuncie ne rilascia ricevuta.

Art. 6.

L'ufficiale che riceve le denuncie assume sollecitamente le informazioni necessarie per controllare la loro esattezza; e quando abbia motivo di ritenere che le denuncie medesime non rispondano a verità procede subito a norma dell'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Le denuncie ricevute, accompagnate da un riepilogo, debbono essere trasmesse entro cinque giorni alla Commissione provinciale di requisizione dei cereali.

Art. 7.

Chiunque, in seguito a produzione o ad acquisti, venga in possesso di nuove quantità di formaggio, deve farne denuncia al primo di ogni mese, a cominciare dal 1° novembre 1916.

Le denuncie previste dal presente articolo sono fatte al segretario del Comune che sotto la sua personale responsabilità dovrà entro cinque giorni, trasmetterle alla Commissione provinciale di requisizione dei cereali.

Art. 8.

Non sono soggetti all'obbligo della denuncia coloro che complessivamente posseggono formaggio in quantità inferiore a mezzo quintale o posseggono esclusivamente forme in taglio o comunque frazionato.

Art. 9.

Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire cinquemila, a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Roma, 12 settembre 1916.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127;

Ritenuta la necessità di conoscere la consistenza del granoturco nel Regno:

Art. 1.

Chiunque conduca fondi rustici, come proprietario od enfiteuta coltivatore, affittuario, colono o qualsiasi altro titolo deve denunciare la quantità totale del granoturco prodotto dai fondi stessi nell'anno corrente senza alcuna detrazione od eccezione per semente o per parte corrisposta ai mezzadri o ad altre persone.

Le denuncie debbono essere fatte, per il granoturco già raccolto, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto e per il rimanente entro cinque giorni dalla compiuta raccolta.

Chi conduce i fondi deve fare la denuncia di mano in mano che scadono i cinque giorni dalla avvenuta trebbiatura in uno o più dei fondi stessi.

Chi fa più denuncie deve distinguerle con un numero progressivo.

Art. 2.

La denuncia del granoturco raccolta dal proprietario od enfiteuta, dal coltivatore o dall'affittuario o colono che conduce i fondi, può essere scritta in carta qualunque e deve contenere le seguenti indicazioni:

a) comune dove si trovano i fondi;

b) cognome e nome di chi conduce i fondi;

c) denominazione dei fondi e delle rispettive località;

d) qualità del granoturco prodotto distinta in quella riservata all'alimentazione umana e in quella destinata ad altri usi;

e) qualità uscita dal fondo all'atto del raccolto e indicazione del luogo di destinazione o del magazzino di deposito;

f) nome, cognome e indirizzo del denunciante.

Se la denuncia non è fatta personalmente da chi conduce i fondi, il denunciante deve dichiarare a quale titolo ne faccia le veci.

Art. 3.

Chiunque, alla data del 30 settembre p. v., possegga granoturco del vecchio raccolto, in quantità superiore ad un quintale, deve farne denuncia nei modi prescritti dal presente decreto indicando il luogo di deposito.

Tali denuncie debbono essere presentate dall'1 al 5 ottobre p. v

Art. 4.

La denuncia deve essere presentata nell'ufficio municipale del Comune ove si trova il fondo o la maggior parte di esso.

Essa è ricevuta dal sindaco quando sia a ciò delegato dal prefetto o dal sottoprefetto. In mancanza di tale delegazione la denunzia è ricevuta:

dal capo dell'ufficio locale di pubblica sicurezza, ovvero da un funzionario addetto a tale ufficio nei Comuni dove questo esista;

dal comandante la locale stazione dei RR. carabinieri nei Comuni che siano sede di stazione;

da altro funzionario governativo designato, ovvero da un Commissario speciale nominato dal sottoprefetto e, per il primo circondario, dal prefetto.

La denuncia può essere fatta anche verbalmente nel qual caso l'ufficiale che la riceve la fa redigere per iscritto dal segretario del Comune o da altro impiegato che ne faccia le veci.

L'ufficiale, ricevente le denuncie, ne rilascia ricevuta.

Quando la denuncia del granoturco prodotto in un fondo sia fatta verbalmente, la ricevuta da rilasciare all'interessato deve contenere la indicazione della quantità dichiarata.

Tale indicazione può essere omessa nelle ricevute rilasciate per denuncie compilate e sottoscritte dall'interessato.

Art. 5.

L'ufficiale che riceve le denuncie assume sollecitamente le informazioni che stimi necessarie per controllare la esattezza di esse, e quando abbia motivo di ritenere che le denuncie medesime non rispondano a verità, procede nei modi stabiliti dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Le denuncie ricevute, accompagnate da un riepilogo, debbono essere trasmesse nei giorni 1 e 16 di ogni mese alle Commissioni provinciali di requisizione dei cereali.

Il riepilogo deve contenere le seguenti indicazioni:

a) il numero delle denuncie che vengono trasmesse, indicando separatamente il numero di quelle in cui la quantità denun-

ciata supera i 100 quintali e di quelle invece relative a quantità inferiori;

b) la quantità complessiva del granoturco denunciato, distinta in quella riservata all'alimentazione umana e quella destinata ad altri usi.

Art. 6.

Tutte le alienazioni di granoturco quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunta la quantità di venti quintali, debbono essere denunciate dall'alienante, nel termine di giorni cinque.

Chiunque per acquisti venga in possesso di quantità di granoturco superiori ai cinquanta quintali deve farne denuncia al primo di ogni mese.

La denuncia per acquisti deve indicare l'intera quantità posseduta al primo di ogni mese, va perciò egualmente fatta anche nel caso si tratti della stessa quantità denunciata antecedentemente.

La denuncia è obbligatoria qualunque sia il titolo pel quale si è venuto in possesso di una quantità superiore ai cinquanta quintali e quindi non solo per acquisti in denaro, ma per permute, remunerazioni, donazioni, sequestri, depositi, ecc.

Le denuncie previste dal presente articolo sono fatte al segretario del Comune che ne rilascia ricevuta, e sotto la sua personale responsabilità le trasmette entro cinque giorni alla Commissione provinciale di requisizione dei cereali.

Art. 7.

Tutte le denuncie relative al raccolto del granoturco ed alle alienazioni o acquisti di esso, debbono essere espresse o ragguagliate in quintali.

Art. 8.

Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a L. 5000, a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Roma, 14 settembre 1916.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 aprile 1916, n. 472; 2 agosto 1916, n. 925; 27 agosto 1916, n. 1100;

Sentito la Commissione centrale degli approvvigionamenti e il suo Comitato amministrativo;

Notifica:

Art. 1.

I prezzi massimi di base dei formaggi sono fissati, per quintale, nella misura appresso indicata per i singoli tipi:

Grana reggiano, parmigiano, lodigiano, produzione 1914, L. 330.
Grana reggiano, parmigiano, lodigiano, produzione 1915, L. 310.
Grana uso reggiano, produzione 1914, L. 300.
Grana uso reggiano, produzione 1915, L. 290.
Tipo svizzero Gruyère, Sbrinz, Friburg, produzione 1915, L. 255.
Pecorino, produzione 1915, L. 300.
Caciocavallo, produzione 1915, L. 290.

Produzione del 1916.

Grana reggiano, parmigiano, lodigiano, L. 270.
Grana uso reggiano, L. 240.
Tipo svizzero Emmenthal, Gruyère, Sbrinz ed affini, L. 240.
Gorgonzola fresco, L. 165.
Gorgonzola maturo, L. 215.

Tali prezzi si intendono per merce posta su vagone alla stazione di partenza.

Art. 2.

Per le specie di formaggio, di produzione e consumo locale, non contemplate dal presente decreto, i prezzi saranno determinati per ogni Provincia dal prefetto, udita la Commissione consultiva pei consumi.

Art. 3.

Il prezzo massimo di base del burro è fissato in L. 340 al quintale, per merce posta su vagone alla stazione di partenza.

Art. 4.

Nel termine di 15 giorni da quello di pubblicazione del presente decreto, i prefetti, udita la Commissione consultiva per i consumi, stabiliranno i prezzi massimi di base del latte di vacca, destinato al consumo diretto.

Art. 5.

I prefetti, udita la Commissione consultiva pei consumi della rispettiva Provincia, stabiliranno i criteri che dovrà seguire l'autorità comunale per la fissazione dei prezzi di vendita al minuto, sulla base dei prezzi previsti dal presente decreto, tenuto conto del dazio consumo locale, del costo di trasporto e dell'utile del venditore al minuto ed eventualmente del grossista.

Qualora, nel termine che sarà stabilito dal prefetto, l'autorità comunale non abbia fissato i prezzi di vendita la determinazione di essi sarà fatta dal prefetto stesso.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 15 settembre 1916.

Il ministro d'agricoltura
RAINERI.
Il ministro dell'interno
ORLANDO.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. placet:

Alla bolla arcivescovile, con la quale monsignor Gioacchino Bibbia, già nominato con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915 al 2° canonicato del Porto nel capitolo cattedrale di Palermo, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Ettore Migliaccio è stato conferito il cantorato nel capitolo cattedrale di Gerace;

e del R. exequatur:

Alla bolla pontificia, con la quale il sacerdote Pio Parenti è stato nominato alla prebenda canonicale sotto la lettera *D*, nel capitolo cattedrale di Pisa.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 15 settembre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	86 16 1/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 57 1/2
Rendita 3,00 % lordo	56 25
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 63
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 40
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 17
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 61
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 55
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 23
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 31
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 22
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 22
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 33
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292 05
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	307 12
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	526 75
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	305 75
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	425 25
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	458 57
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	477 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	477 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	480 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	453 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 settembre 1916, in L. 119 83.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 15 settembre 1916, da valere per il giorno 16 settembre 1916.

Franchi	110 25
Lire sterline	30 75 1/2
Franchi svizzeri	120 40
Dollari	6 45 1/2
Pesos carta	2 70 1/2
Lire oro	119 83 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *15 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 479).

Tra la testata del Torrente Vanoi e Valle di Fiemme i nostri attacchi tendenti ad ampliare il possesso della cresta a nord-est del Cauriol procedono felicemente nonostante l'asprezza del terreno e la tenace resistenza nemica.

Sul Lagazuoi (Vallone di Travenanzes-Boite) l'artiglieria nemica tenne ieri sotto violento fuoco le posizioni da noi recentemente occupate senza scuotere la salda resistenza dei nostri.

Sulla fronte Giulia intense ed efficaci azioni delle nostre artiglierie e bombarde contro le linee nemiche ad est di Gorizia e sul Carso. Nel pomeriggio, sotto pioggia torrenziale, le nostre fanterie assalirono le posizioni dell'avversario ad oriente del Vallone conquistando varie linee di trinceramenti. Prendemmo al nemico 2117 prigionieri, dei quali 71 ufficiali, alcune mitragliatrici e lanciabombe.

In brillante combattimento aereo sul Golfo di Panzano un'ardita nostra squadriglia abbattè due idrovolanti nemici.

Cadorna.

Roma, 15. — Della incursione compiuta dai nostri idrovolanti su Parenzo si hanno i seguenti particolari:

Simultaneamente alle poderose squadriglie di Caproni che si dirigevano su Trieste, partirono squadriglie di idrovolanti della nostra marina, dirigendosi su Parenzo.

Agli undici idrovolanti erano aggiunti cinque velivoli francesi.

Poco dopo le 17,30 i primi velivoli furono su Parenzo, lanciando bombe esplosive ed incendiarie sulle batterie di difesa e sulla stazione di idrovolanti del nemico.

Un solo velivolo nemico potette sollevarsi, ma fu costretto subito a discendere per l'attacco da parte di velivoli francesi e dovette rifugiarsi presso una squadriglia di cacciatorpediniere austriaci che si manteneva sotto la costa.

Malgrado il vivo fuoco delle batterie antiaeree nemiche, tutti i nostri apparecchi rientrarono alla loro base.

Per lungo tempo, durante il ritorno, furono constatati gli effetti utili del bombardamento, eseguito con ardimento dai nostri aviatori, in pieno giorno, sugli hangars e sulle batterie avvolte nel fumo degli incendi provocati.

Scrupolosamente i nostri aviatori evitarono qualsiasi offesa alla città irredenta.

Settori esteri.

Perdura la calma in Curlandia e in Polonia. Si combatte, invece, e accanitamente, nei Carpazi intorno al monte Capul.

Quivi i combattimenti non si delineano ancora a favore dell'uno o dell'altro belligerante; ma pare che i russi si preparino a qualche azione risolutiva.

La lotta in Picardia continua favorevole agli anglo-francesi, i quali anche ieri hanno realizzato nuovi, importanti guadagni.

I tedeschi, ridotti ormai alla difensiva, perdono sempre più terreno in ogni punto del settore, ma specialmente intorno a Combles e a Peronne.

Durante i combattimenti delle ultime ventiquattr'ore i soli inglesi hanno fatto oltre duemila prigionieri.

Anche i serbi ascrivono successi in Macedonia.

Nelle lotte impegnate nella regione del lago di Ostrovo essi obbligarono i bulgari a ritirarsi precipitosamente per parecchi chilometri.

Egualmente gl'inglesi dallo Struma al lago di Doiran e sulla riva sinistra del Vardar, e i francesi sulla riva destra dello stesso fiume hanno conquistato importanti trincee nemiche, sulle quali si sono fortemente stabiliti.

Una grande battaglia è impegnata a sud-est di Hatzeg, in Transilvania. I rumeni avanzano su Altflust, nonostante l'accanita resistenza austro-tedesca.

Dalla Dobrugia non si hanno notizie d'ulteriori fatti d'arme.

Dal settore caucasico non è segnalato alcun fatto nuovo degno di menzione.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Basilea, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale e fronte romeno. — L'attacco delle truppe alleate nel settore a sud-est di Hatzeg continua con successo. Ad est di Gegara i romeni hanno ricominciato la loro avanzata su Altflust.

Fronte dell'esercito dell'arciduca Carlo. In valle Cibo i combattimenti sono terminati favorevolmente. Eccetto fortunate azioni di pattuglie nessun avvenimento importante.

Fronte dell'esercito del principe Leopoldo di Baviera. Maggiore attività dell'artiglieria fra la Lipa e la strada Kowel-Rowno.

Basilea, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. Il duello di artiglieria fra l'Ancre e la Somme continua con eguale violenza dei giorni precedenti.

Un tentativo di importanti forze inglesi per prendere con un attacco accerchiante la nostra linea del saliente di Thiepval non riuscì.

Forti e valorosi attacchi di francesi, preceduti da raffiche di ar-

tiglieria persistenti, furono lanciati per sfondare il fronte fra Rancourt e la Somme ma non riuscirono. Il nemico occupò la fattoria di Priez ad ovest di Rancourt.

Attacchi parziali ad est di Belly e a sud di Soyecourt non riuscirono.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. Da ulteriori informazioni risulta che il 13 corrente ad ovest del burrone di Souville furono perdute parti della prima linea. Il nemico fu respinto dopo un duro combattimento, ininterrotto.

Nella sera un forte attacco francese dinanzi al nostro fronte Thiaumont-Flaury non riuscì.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento.

Fronte dell'arciduca Carlo. Nel settore della Najarewka e ad est, operazioni riuscite di distaccamenti tedeschi e turchi. Nei Carpazi, sulle pendici occidentali di Cimbro Slawa, i russi, che erano penetrati nella nostra linea, ne furono respinti e riprendemmo parte delle posizioni ad ovest del Capul, cadute nelle mani del nemico durante i combattimenti di ieri.

In Transilvania le truppe tedesche ed austro-ungariche diedero battaglia a sud-est di Hoetzing (Hatszeg).

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del generale Mackensen. Le truppe alleate respinsero il nemico sulla linea generale Cuzgun-Cara-Omer. Il principe Federico Guglielmo di Assia fu ucciso presso Cara Orman.

Fronte macedone. — Dopo un violento combattimento il nemico si impossessò di Ealkanidre ad est di Florina. Attacchi nemici nella regione di Moglena non riuscirono. Ad est del Vardar distaccamenti inglesi che si erano stabiliti in trincee tedesche avanzate ne furono respinti.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme, alla fine della serata, durante un attacco vivamente condotto, i francesi espugnarono un insieme di trincee tedesche a sud di Rancourt e spinsero i loro elementi sino ai margini di questo villaggio.

Durante la notte i tedeschi rinnovarono gli attacchi nella regione ad est di Clery. I loro tentativi subirono un sanguinoso scacco specie alla estremità meridionale della collina 76 ove essi riportarono forti perdite.

A sud della Somme i francesi respinsero facilmente un attacco a colpi di granate a nord di Beruy-en-Santerre.

Fra l'Oise e l'Aisne un colpo di mano contro una trincea nella regione di Autreche permise ai francesi di infliggere ai tedeschi qualche perdita e di ricondurre prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi tentarono a due riprese di attaccare le linee francesi ad ovest della strada del forte di Vaux. Le mitragliatrici li respinsero ogni volta nelle loro trincee di partenza.

Ovunque altrove notte calma.

Esercito d'Oriente. — Dallo Struma al largo di Doiran il cannoneggiamento continua da una parte e dall'altra, abbastanza violento nella regione dei monti Bele. Sulla riva sinistra del Vardar gli inglesi impegnarono coi bulgari, appoggiati da contingenti di fanteria tedesca, un violento combattimento che terminò con loro vantaggio. Matchukovo fu espugnata, come pure due cime a nord di questa località: 100 prigionieri ed una diecina di mitragliatrici rimasero tra le loro mani.

Sulla riva destra del Vardar i francesi si impadronirono delle trincee nemiche su un fronte di 1500 metri e per una profondità di circa 800.

Ad est della Czerna i serbi continuano il loro progresso verso Vetrenik e Xaimatchalan.

Ad ovest del lago di Ostrovo le lotte impegnate da parecchi giorni fra i serbi ed importanti forze bulgare ebbero per risultato un brillantissimo successo dei serbi. Gornitchevo fu presa alla baionetta come pure la maggior parte della crosta del Malkainidjo La cavalleria serba inseguendo i bulgari in rotta si impadronì del villaggio di Elkisu, obbligando gli avversari ad una ritirata precipitosa per più di 15 chilometri. Durante queste azioni i serbi si impadronirono di 25 cannoni e molti prigionieri, il cui numero non è ancora conosciuto.

All'ala sinistra forze franco-russe sgombrarono completamente dalle bande di comitagi bulgari avanzatesi fino a Nozani tutta la regione a sud del lago di Ostrovo, su una distanza di 60 chilometri.

Quattro aeroplani francesi lanciarono numerosi proiettili su Sofia. Uno di essi, continuando il suo raid, atterrò a Bucarest.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel nord della Somme le nostre truppe hanno realizzato un'avanzata a nord della fattoria di Le Priez.

Ci siamo impadroniti di un sistema di trincee tedesche sopra una profondità di 500 metri circa.

Questa avanzata unita con le operazioni dell'esercito britannico ha seriamente aggravato l'accerchiamento di Combles. Vivi combattimenti hanno luogo ad est della strada di Béthune e a nord di Bouchavesnes, durante i quali abbiamo allargato le nostre posizioni.

A sud della Somme due attacchi sferrati alle ore 16 nel settore Deniecourt-Berny ci hanno valso sensibili vantaggi al piccolo bosco all'est di Deniecourt.

Una trincea fortemente tenuta dal nemico e il piccolo bosco sono stati conquistati dopo un rapido combattimento. A nord-est di Berny tre trincee sono state successivamente conquistate dalle nostre truppe.

Duecento prigionieri fra i quali 5 ufficiali sono rimasti nelle nostre mani.

Abbiamo preso una diecina di mitragliatrici.

Le ultime informazioni pervenute segnalano che il terreno conquistato nel pomeriggio è coperto di cadaveri tedeschi.

Sul rimanente del fronte vi è stata relativa calma, eccetto che nel settore Thiaumont-Fleury-Vaux-Chapître, ove la lotta dell'artiglieria continua vivissima.

Londra, 15 (ore 16,10). — Un comunicato del generale Haig dice:

La notte scorsa le nostre truppe conquistarono le trincee nemiche a sud est di Thiepval su un fronte di circa mille yards e un punto potentemente fortificato detto Wunderwerk.

Stamane attaccammo il fronte che si estende dal bosco di Bouleaux fino al terreno al nord della strada Albert Bapaume su una estensione di circa sei miglia.

Riportammo già successi importanti. Le nostre truppe avanzarono in vari punti da due a tremila yards; l'attacco continua a progredire in modo soddisfacente e prendemmo un gran numero di prigionieri.

In questo attacco adoperammo, per la prima volta, grandi automobili blindate di tipo nuovo che si mostrarono di considerevole utilità.

Vi furono numerosi combattimenti aerei. Quattro aeroplani nemici furono abbattuti in flamme e almeno altri quattro furono costretti ad atterrare dopo aver subito avarie.

Un cervo-volante tedesco fu abbattuto la notte scorsa ed un altro fu abbattuto stamane.

I nostri aeroplani cooperarono alla avanzata della nostra fanteria dall'alto, tirando sui tedeschi su terra. I nostri aeroplani lanciarono bombe con successo su tre quartieri generali del nemico nonchè sulla stazione ferroviaria di Bapaume. Molto materiale rotabile fu danneggiato. Un treno fu distrutto.

Londra, 15. — Si ha Corfù: Un comunicato ufficiale dell'esercito serbo, in data 15 corrente, dice:

La nostra offensiva ha continuato ieri su tutto il nostro fronte, con completo successo.

Secondo dichiarazioni di prigionieri, l'intensità e la precisione del fuoco della nostra artiglieria hanno inflitto gravi perdite al nemico.

In vari punti i bulgari indietreggiano sotto la pressione della nostra fanteria, che occupa successivamente le posizioni nemiche.
La nostra azione prosegue energicamente.

Basilea, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:
Fronte romeno. — Lungo il Danubio calma.
L'avanzata delle nostre truppe nella Dubrugia continua.
Fronte macedone. — Ieri violento duello d'artiglieria e tiro di fanteria verso il lago di Ostrovo.
Nella regione di Moglena fuoco più violento di artiglieria e di fanteria e attività di mine.
Su punti isolati il nemico ha tentato di avanzare ma è stato respinto dal nostro fuoco.
Nella valle del Vardar, verso il lago di Doiran, violento fuoco di artiglieria.
Nella valle dello Struma attività moderata dell'artiglieria.
La flotta nemica incrocia, come abitualmente, dinanzi alle coste dell'Egeo.

Zurigo, 15. — Si ha da Sofia:
Due aeroplani provenienti dal sud bombardarono la città danneggiandola; quindi partirono in direzione nord.

Pietrogrado, 15 (ore 14,10). — Un comunicato del grande stato maggiore generale dice:
Fronte del Caucaso. — Continua una intenta attività dei curdi, ai russi, nella regione a sud-ovest di Kighi.
In direzione di Bitlis nostri elementi avanzati sloggiarono i curdi dal villaggio di Tchoukhournorchen e li respinsero verso il villaggio di Tchavkis.
Nella ragione del litorale a Gumishkam, sulle posizioni si manifestò il gelo. La neve cadde in alcuni luoghi all'altezza di un avchine (circa un metro).

Le Hâvre, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:
In vari punti del fronte dell'esesercito belga duelli di artiglieria.
Nel settore di Steenstraete al cadere del giorno si svelse una lotta di artiglierie da trincee.

Bucarest, 15. — Un comunicato ufficiale dice:
Fronte nord-nord-ovest. — Sono segnalati deboli combattimenti.
Fronte sud. — In Dobrugia combattimenti violenti. Le truppe russo-romene si sono ritirate verso nord.

Londra, 16 (ore 0,45). — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:
La lotta che è stata oggi accanita, ha avuto per risultato la conquista da parte delle nostre truppe di quasi tutto l'altipiano fra Combles e la strada Pozières-Bapaume.
La maggior parte del bosco di Betulle di Flers, del bosco di Foureaux, Martin Puich e Courcellette sono rimasti nelle nostre mani.
Il nemico ha combattuto con tenacia per conservare le posizioni.
Oltre 2300 prigionieri, fra cui 65 ufficiali, compresi sei comandanti di battaglione, sono già passati verso le nostre retrovie.
Oggi la nostra aviazione ha cooperato in modo evidente con pieno successo con la nostra artiglieria e con la nostra fanteria.
Giunsero durante la battaglia numerosi e precisi rapporti dagli aeroplani. L'artiglieria e la fanteria nemiche sono state attaccate con successo dai nostri velivoli armati di mitragliatrici.
Numerosi raids di bombardamento sono stati operati sugli aerodromi nemici, su stazioni ferroviarie, su numerosi treni, che sono stati colpiti, e sulle vie e sui garages che sono stati fatti segno al fuoco delle nostre mitragliatrici.
Un secondo draken-ballon è stato abbattuto.
Oggi 13 velivoli nemici sono stati distrutti e 9 altri costretti ad atterrare danneggiati. Mancano quattro nostri aeroplani

Per la guerra dei sottomarini

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 15. — I ministri delle quattro potenze alleate, Italia, Francia, Inghilterra e Russia, hanno consegnato a Stoccolma il 30 agosto scorso, una Nota identica al Governo svedese concernente le misure prese da quel Governo per la navigazione nelle acque territoriali svedesi e specialmente nel mar Baltico.

Il passo dei ministri delle potenze alleate non si riconnette alla situazione politica generale della Svezia, non avendo i Governi alleati alcuna intenzione di far pressione sulla Svezia, ma desiderando solo precisare le loro osservazioni su taluni provvedimenti speciali.

Ecco il testo della comunicazione identica in parola:

« D'ordine del suo Governo il ministro d'Italia ha l'onore di sottomettere al Governo svedese le considerazioni seguenti, circa le recenti misure adottate per ciò che concerne la navigazione nelle acque territoriali svedesi e particolarmente nel mar Baltico.

1. L'ordinanza del 19 luglio 1916 sembra stabilire fra i sottomarini armati in guerra e quelli che non lo sono, una distinzione in virtù della quale i così detti sottomarini di commercio potrebbero impunemente navigare immersi nelle acque territoriali svedesi; il Governo svedese sembra considerare un sottomarino come un bastimento di tipo eccezionale per giustificare la sua distruzione immediata e senza avvertimento nelle acque svedesi, quando egli appartiene a uno stato amico; ma egli esenta da questo trattamento i sottomarini appartenenti a delle compagnie commerciali.

Questa ordinanza omette di spiegare, come si avrebbe dovuto fare, in che modo si dovrà distinguere il periscopio oppure il chiosco di un sottomarino commerciale da quelli di un sottomarino da guerra.

La distinzione implicata da questa ordinanza ha, inoltre, un effetto contrario alla neutralità, in questo senso che le forze navali svedesi potrebbero esitare ad attaccare un sottomarino tedesco nelle acque territoriali, sotto il pretesto che potrebbe trattarsi di un sottomarino di commercio; mentre che esse non avrebbero alcuna esitazione di questo genere di fronte a un sottomarino riconosciuto come appartenente ad una degli alleati, poichè questi ultimi non si servirebbero di sottomarini di commercio.

2. L'ordinanza del 14 luglio 1916 che riserva ai soli bastimenti di commercio svedesi la strada stabilita attraverso il campo di mine stabilito nel passo di Kogrund, non sembra compatibile con le disposizioni dell'art. 2 del trattato di commercio e di navigazione italo-svedese del 14 giugno 1862 che ammette le navi di commercio italiane a partecipare alla navigazione delle coste ed al commercio fra i porti svedesi, con gli stessi diritti dei bastimenti svedesi.

3. Con la stessa ordinanza del 14 luglio da una parte, e con una recente circolare dell'ammiragliato svedese dall'altra parte, il Governo svedese ha chiuso la sola via per la quale le navi di commercio non svedesi, potevano passare dal Sund nel mar Baltico, o viceversa, al riparo delle forze tedesche.

Per contro, il Governo svedese, non solo lascia aperte nelle acque territoriali fra lo stretto di Kalmar e Lunée una via che rimane accessibile ai soli bastimenti svedesi e tedeschi, ma, in più, assicura a detti bastimenti la protezione di una scorta contro le forze navali russe.

Ne risulta che le navi di commercio tedesche, avranno accesso tanto sulla costa est quanto su quella ovest della Svezia, mentre che, in seguito alla chiusura del passo di Kogrund, le navi di commercio alleate trovantisi nei porti russi, avranno l'accesso alla sola costa est, e le altre navi di commercio alleate, soltanto alla costa ovest. In altri termini, la Svezia ha completato la barriera che i tedeschi avevano posta fra gli alleati nel mar Baltico.

Al fine di prevenire l'eventualità di una violazione delle acque svedesi dalla Russia, il Governo svedese rafforza la sorveglianza delle sue coste e minaccia l'impiego immediato della forza. Al contrario, allo scopo di prevenire una eventualità simile da parte della Germania, il Governo svedese toglie ogni ostacolo alle incursioni delle forze tedesche nelle acque territoriali, sopprimendo puramente e semplicemente la navigazione commerciale che la Germania aveva interesse ad ostacolare. Vi è dunque, nell'atteggiamento adottato dal Governo svedese di fronte all'uno o all'altro dei due campi belligeranti, una differenza evidente che sembra poco compatibile con i doveri di una neutralità leale e imparziale.

Il Governo italiano ha il vivo rincrescimento di constatarlo ».

CRONACA ITALIANA

La ricorrenza genetliaca di S. A. R. il Principe di Piemonte venne ieri festeggiata in tutte le città e nelle colonie.

A S. A. R. ed alla Reale Famiglia sono stati inviati numerosissimi telegrammi bene auguranti dalle autorità e dagli enti pubblici e da numerosi privati.

Il sindaco di Roma ha inviato il telegramma seguente:

« Comandante Bonaldi, governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte — Racconigi.

« Nella ricorrenza del Vostro genetliaco accogliete, Altezza, gli auguri affettuosi e devoti di Roma, che in voi vede con orgoglio brillare la fulgida virtù dei Savoia.

« Sindaco *Prospero Colonna* ».

S. E. De Nava. — Iersera, alle 21 l'on. ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, è partito da Roma, per incontrarsi a Torino con S. E. il ministro dei trasporti, Arlotta, e proseguire insieme con lui per Parigi. Colà essi avranno scambio di idee sopra alcune questioni commerciali, economiche e dei trasporti, che interessano i due paesi alleati.

S. E. Scialoja. — Ad Ancona è giunto ieri, proveniente da Venezia, S. E. il ministro Scialoja.

Erano a riceverlo alla stazione il prefetto comm. Taddei, il sindaco comm. Felici, il deputato Pacetti, il presidente della Deputazione provinciale comm. Baldoni.

L'on. ministro discese alla prefettura, ove ricevette subito la visita del comandante del corpo d'armata generale Asinari di Bernezzo, intrattenendosi con lui in lungo colloquio.

Quindi, sempre accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dal prefetto, il ministro si recò in Municipio ricevuto dal sindaco e da vari assessori.

Dopo aver fatto una visita agli uffici, ebbe una riunione preparatoria col sindaco, col prefetto e col deputato Pacetti, intrattenendosi sulle questioni riguardanti il porto e il futuro commercio marittimo di Ancona, le quali vennero poi discusse in una riunione di enti locali tenutasi nel pomeriggio.

Alle ore 13, S. E. Scialoja, partecipò alla colazione alla Prefettura offerta in suo onore dal prefetto. Vi furono brindisi cordialissimi del prefetto e del sindaco ai quali rispose ringraziando S. E. Scialoja augurando che i voti della città e della provincia di Ancona trovino una eco favorevole.

Alle 15 ebbe luogo la riunione dianzi accennata. Erano presenti le autorità, i rappresentanti gli enti locali e gli Istituti bancari.

S. E. parlò applauditissimo e la riunione si chiuse ripetendo il grido: « Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva il Re! ».

Nella serata S. E. Scialoja partì da Ancona, ossequiato alla stazione dalle autorità.

S. E. Roth. — L'onorevole sottosegretario di Stato per il Ministero dell'istruzione pubblica giunto l'altra sera a Napoli, ricevette iermattina all'Hôtel de Londres la Giunta comunale locale, l'on. Cucca e il R. provveditore agli studi.

S. E. Roth si intrattenne con gli assessori Muggia e Caruso sulla necessità di una legge sul passaggio per Napoli e promise tutto il suo valido appoggio perchè questa legge che fu votata dalla Camera dei deputati, ma che non potè essere votata dal Senato, sia al più presto emanata. Con l'assessore Baccio Terracina l'onorevole sottosegretario di Stato si intrattenne sulla sistemazione e sui bisogni della scuola primaria della città di Napoli; col R. provveditore agli studi la conversazione si svolse in particolar modo sulla sistemazione del liceo e della scuola normale di Chiaia e per la istituenda scuola normale di Torre Annunziata.

S. E. Roth, stamane, accompagnato dagli onorevoli Sandulli e Cucca si recò a Torre Annunziata per visitare i locali della scuola e prendere le definitive determinazioni.

S. E. Ancona. — Ieri l'on. sottosegretario di Stato per il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, visitò Gemona, capoluogo del suo collegio elettorale, ove ebbe festosa accoglienza dalle autorità cittadine e militari.

In un lunch offerto in suo onore al Municipio furono scambiati brindisi ed auguri alle maggiori fortune d'Italia, dopo i quali S. E. Ancona riassunse i sentimenti e le aspirazioni del suo collegio nel seguente telegramma a S. E. Boselli:

« S. E. Boselli, presidente Consiglio, Roma.

« Da Gemona, capoluogo di questo mio Collegio di frontiera, dove ancora una volta ho ammirato l'eroismo dei nostri soldati ed il saldo incrollabile patriottismo delle nostre popolazioni, interprete sicuro del pensiero di tutti i cittadini, senza distinzione nè di sesso, nè di età, nè di fede, invio al venerato capo del Governo il più caldo e deferente saluto, che compendia tutte le maggiori fiducie di ogni cuore italiano.

« *Ancona* ».

Egli ne ebbe in risposta il seguente telegramma:

« S. E. Ancona, Gemona.

« Grazie affettuose pel tuo saluto cortese e caro. In esso vibra il patriottico orgoglio che ti ispirano i nostri eroici soldati; in esso sento il cuore di coteste popolazioni, supremamente italiane e di fortissima, generosa italianità. E tu degnamente le rappresenti.

« *Boselli* ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il presidente del Consiglio d'Ungheria, nelle sue ultime dichiarazioni alla Camera dei deputati, ha affermato che il 10 maggio 1915, l'ambasciatore austro-ungarico a Roma « ebbe cognizione positiva che il barone Sonnino non aveva comunicato fedelmente nè al Re nè ai suoi colleghi le offerte dell'Austria-Ungheria ».

« Tale affermazione è non meno sciocca che menzognera ».

Ai benemeriti della salute pubblica. — La Commissione centrale permanente per le ricompense ai benemeriti della salute pubblica, esistente presso il Ministero dell'interno, ha in questi giorni formato un primo elenco di proposte di conferimento di tali ricompense, per benemerenze acquistate così durante l'epidemia colerica del 1910-911, come in occasione delle manifestazioni epidemiche trovate dalla nostra occupazione nelle colonie della Libia.

L'elenco in parola rappresenta così il primo frutto di un lavoro poderoso e complesso, consistente nell'esame e nella valutazione di oltre ottomila assegnazioni compiute con criteri di giusto rigore, ispirato al concetto di conservare, alla ricompensa onorifica alla salute pubblica, l'alto valore che le attribuiscono le finalità che ne richiesero e diressero la istituzione.

In conformità delle proposte così formulate S. E. Orlando ha, nell'udienza di stamane, sottoposto alla firma di S. A. R. il Luogotenente Generale il decreto di conferimento che comprende la concessione di 6 medaglie d'oro, 58 medaglie d'argento, 125 medaglie di bronzo e 143 attestazioni di pubblica benemerenza.

Per il XX Settembre. — La benemerita istituzione « Pro Italia » ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta L. 5000 per piccoli doni e premi da distribuire ai soldati pel XX Settembre, accompagnandole col seguente telegramma:

« Duca d'Aosta comandante 3ª armata
Zona di guerra.

La « Pro Italia » si onora inviare L. 5000 a V. A. con preghiera di farle distribuire nella solennità della imminente festa nazionale, in sigarette, in doni od in piccoli premi con libero criterio, tra i soldati più indicati di codesta eroica armata che, guidata da voi, duce glorioso di Savoia, dopo aver rinnovato le glorie d'Italia conquistando Gorizia, guarda adesso impavida con speranza animosa, con fede sicura nella vittoria, a Trieste italiana che attende fidente.

« Il tesoriere generale della « Pro Italia »
Augusto Torlonia
principe di Civitella Cesi ».

Giuramento militare. — Iermattina, a Roma, nel piazzale della batteria Nomentana prestarono, in forma solenne, giuramento le reclute d'uno dei reggimenti genio-ferrovieri, provenienti dai già riformati delle classi 1882, 1883, 1884 e 1885.

Il comandante del distaccamento addetto alla batteria, maggiore Basile, pronunziò un discorso patriottico. Le truppe poi sfilarono ordinatamente.

Prestarono, poscia, giuramento alcuni ufficiali.

La cerimonia ebbe termine con un rinfresco e fra brindisi augurali.

Per la verità. — Il Ministero della istruzione pubblica comunica:

Dal sig. Ernesto Morando, sotto il pseudomino di Lector, furono segnalati nel giornale *Il Popolo d'Italia* di Milano nemerosi errori che sarebbero accorsi nei 23 volumi dell'edizione nazionale degli scritti editi ed inediti di G. Mazzini, sinora venuti in luce.

Da indagini istituite, fu accertato che la massima parte delle inesattezze riscontrate provenivano da una ristampa abusivamente eseguita dalla tipografia, senza sottoporre le bozze alla dovuta revisione.

Altri errori sono stati segnalati, che non sono tali, perchè la forma censurata è quella usata dal Mazzini nelle prime stampe o nei manoscritti ai quali si fece ricorso.

Qualche errore pur nondimeno esiste, come ne esistono in tutti i lavori di gran mole, dati alla stampa; e la Commissione non può che essere grata al sig. Morando di averli additati. Essi saranno materia di una errata-corrige, relativamente breve, in proporzione ai ventitrè volumi stati presi in esame, che sarà pubblicata in uno dei prossimi volumi dell'edizione nazionale.

Per gli orfani dei contadini caduti in guerra. — A Lecce, nell'aula del Consiglio provinciale ebbe luogo ieri mattina una imponente riunione indetta dal prefetto comm. Caruso per la costituzione del patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Intervennero il segretario generale dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, dott. Casalini, senatori, deputati, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Provincia, numerosissimi cittadini e moltissime signore, nonchè i rappresentanti della stampa.

Alla unanimità venne stabilita la costituzione del patronato provinciale dando incarico al prefetto ed ai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale per la nomina di una Commissione provvisoria per la raccolta di oblazioni di enti privati e per indire una riunione dell'assemblea per la formazione del Consiglio di amministrazione.

Venne spedito all'on. Luzzatti il seguente telegramma: « Nel costituire patronato terra Otranto inviamo con memore affetto espressione riconoscenza e fiducia al benemerito presidente ».

Gare di tiro a segno. — Nei giorni 17, 18, 19 e 20 corrente si svolgeranno in Udine, nel poligono della Società, grandi e importanti gare di tiro a segno a beneficio dell'assistenza civile e dagli orfani dei soldati friulani.

Inviarono ricchi doni S. M. la Regina Madre, S. A. R. il Duca d'Aosta, il generale D'Alessandro, l'on. senatore Di Prampero, il prefetto comm. Luzzatto, gli onorevoli sottosegretario di Stato, Ancona e Morpurgo, l'on. deputato Gortani, gli Istituti locali di credito, dell'industria e del commercio, il sindaco Pecile, il commendatore D'Adamo, segretario per gli affari civili, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, le Società di tiro a segno della Provincia, ecc.

Le gare sono libere a tutti gli ufficiali dell'esercito. Sono ammesse tutte le gategorie, oltre a quella ad essi riservata.

Per i marinai inglesi ammalati. — Un telegramma da Lecce, in data di ieri, dà notizia che il duca e la duchessa di Sutherland visitarono l'ospedale militare di marina che servirà di ricovero pei marinai inglesi che avessero bisogno di cure negli ospedali. Vennero ricevuti dal colonnello Bonanni, che li accompagnò nella visita, ed al quale espressero l'ottima impressione riportatane. I duchi di Sutherland poi ripartirono in automobile.

Cortesie internazionali. — Telegrafano da Londra alla *Agenzia Stefani* che un'ambulanza arredata per effettuare operazioni sul campo di battaglia - la prima del genere - è stata offerta a nome del « Comitato alleato di Londra di soccorso ai feriti » all'ambasciatore d'Italia per l'esercito italiano in campagna.

Il progetto dell'ambulanza si deve a sir William Collins e il prezzo di essa è di circa 1000 sterline. L'ambulanza fu accettata da S. E. lo ambasciatore a nome della Croce Rossa italiana. Nello stesso tempo l'ambasciatore ha ricevuto l'offerta di due furgoni di ambulanze automobili contenenti ciascuno quattro letti che sono stati offerti con i fondi per le ambulanze raccolti fra gli sportmen inglesi.

Interessi agricoli. — La Commissione degli approvvigionamenti presso il Ministero di agricoltura ha espresso il voto che sia vietata l'esportazione dell'uva fresca e che, in via transitoria sia consentita soltanto fino al 20 corr. l'esportatione dell'uva fresca da tavola per tutti i paesi esclusi i nemici.

In conformità di questo voto, accolto dal Governo, le dogane hanno ricevuto ordine di ammettere alla esportazione soltanto le uve fresche da tavola che siano presentate per l'esportazione o risultino accettate dalle ferrovie con destinazione per l'estero, entro il giorno 20 corrente.

Agevolazioni ferroviarie. — In occasione della grande solennità patriottica del 20 settembre, per il fatto che fra i due giorni festivi, cioè domenica, 17, e mercoledì, 20, non intercedono che due giorni, i biglietti di andata-ritorno saranno validi da oggi, sabato, a tutto giovedì 21 corrente.

Il mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale di New York telegrafa in data 13 corrente:

Mercato seta sostenuto; la fabbrica è attiva; si hanno buone richieste di seterie ad eccezione dei nastri. Piccolo stoks di greggia.

Quotasi italiana extra classica dollari 6,20 — Giapponese 1/2, 4,70 — Kansai extra 5,10 — Kansai double extra 5,40 — Migliori filature cinesi 5,90 — Tsatlees 4.60 — Canton extra 4,30 — Canton 22/26, 3,80 — Cambio 6,42 1/2.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 14.2
Temperatura massima, » » . . 24.9

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Il presidente del Consiglio Briand è intervenuto in seno alla Commissione degli affari esteri della Camera ed ha fatto una esposizione generale della politica estera e della situazione in Oriente.

Briand ha fornito alla Commissione le indicazioni che essa ha richieste sulla crisi greca e sulle operazioni militari nei Balcani.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

Il tenente generale barone Freitag Loringhofen, sinora quartiermastro generale, è stato nominato sostituto del capo dello stato maggiore generale.

BUCAREST, 15. — Da fonte nemica si continua ad inviare notizie fantastiche, tra l'altro che la famiglia Reale si sarebbe rifugiata a Jassy con tutti i ministri e che i viveri e la legna da riscaldamento mancherebbero a Bucarest.

Bucarest è invece assolutamente tranquilla e largamente provveduta di rifornimenti, che si hanno con grandissima facilità. Non manca niente.

Il Re sta al quartiere generale e la Regina visita tutti i giorni gli ospedali e passa parte della giornata e della notte all'ospedale del palazzo Reale a Bucarest.

I Ministeri e le casse pubbliche assicurano il servizio normalmente.

A Bucarest sono stati presi tutti i provvedimenti contro le incursioni aeree. Il morale della popolazione è elevatissimo. Essa ha intera fiducia nell'esercito e nei suoi capi.

ATENE, 15. — In seguito ai colloqui con i ministri dell'Intesa ed alle insistenze di Dimitrakopoulos per costituire un Gabinetto politico e non un Gabinetto di affari non potendosi stabilire un accordo, Dimitrakopoulos declinò l'incarico di costituire il Ministero.

Zaimis consiglierebbe la formazione di un Ministero di concentrazione comprendente non i capi, ma i membri di tutti i partiti.

Si smentisce il ritorno al potere di Zaimis, il quale si dispone ad una villeggiatura ad Egina.

ZURIGO, 15. — Si ha da Budapest. — *Camera dei deputati* — Appony chiede garanzie perchè siano puniti gli errori commessi dai generali inetti.

Crede, senza essere stratega, che le forze impiegate nell'offensiva contro l'Italia, la quale fu un grave errore, avrebbero potuto proteggere invece la Transilvania dalla invasione.

Rakovszky vuole che Burian sia tenuto responsabile della sua politica, e nota che, mentre egli dichiara che si era previsto l'intervento romeno, Tisza disse che questo giunse inatteso. Bravo chi ci capisca qualche cosa!

Quanto al comando supremo dell'esercito esso costituisce uno stato nello stato; si impari dagli avversari, che puniscono i generali incapaci. Le condizioni che regnano fra noi non devono essere più tollerate.

Tisza, rispondendo a Rakovszky, lo accusa di avvelenare l'opinione pubblica col gonfiare gli errori commessi.

Rakovszky replica: chi l'avvelena sono coloro che mentiscono avendo una posizione ufficiale.

Urmanczy si lagna che non si tenga conto dell'elemento magiaro nell'esercito, che le chiamate sotto le armi siano state maggiori in Ungheria che in Austria e che gli ungheresi abbiano avuto più perdite.

Bosnjak interpella sulla carestia del petrolio, causata dalla dichiarazione di guerra della Romenia.

Serenyi aderisce alla proposta di Andrassy ed annuncia di uscire dal partito governativo.

PIETROGRADO, 15. — Il Governo prepare un progetto di emissione di un terzo prestito di guerra di 3 miliardi al 5,50 per cento, non rimborsabile che fra dieci anni.

L'emissione avrà luogo in dicembre.

ZURIGO, 15. — Si ha da Sofia:

Il ministro degli interni si è dimesso; Radoslavoff ne ha assunto il portafoglio.

LONDRA, 16. — La Commissione dello zucchero ha emanato una circolare nella quale si legge:

« Si è sparsa la voce che ogni compratore di zucchero possa avere quest'anno il 75 o/o della quantità comprata nel 1915. Ciò non è esatto.

La Royal Commission non può stabilire precisamente quale sarà la quantità che potrà essere distribuita in quest'anno rispetto all'anno scorso.

Potrà essere approssimativamente il 75 % ma potrà essere anche meno.

Quello che può dirsi è che ogni sforzo sarà fatto per ripartire la quantità disponibile nella più equa maniera ».

I commercianti di zucchero, quelli che usano lo zucchero per la loro produzione, e soprattutto il pubblico, devono però usare la maggiore possibile cura per economizzare tale merce. Essi debbono ad ogni modo contentarsi di qualsiasi tipo disponibile, non essendo possibile dar loro quella particolare qualità che erano soliti vendere e consumare ».

Alcuni giornali inglesi commentando tale circolare, affermano che la proporzione rispetto al 1915 della quantità di zucchero che potrà essere distribuita non sarà maggiore del 55 0/0 e che i consumatori dovranno ridurre il loro fabbisogno a circa una metà.

NOTIZIE VARIE

Il petrolio dell'Argentina. — I campi petroliferi del distretto di Rivadaira hanno prodotto nel 1915, 75.000 tonnellate di nafta e nei quattro primi mesi del 1916 tonnellate 30.000.

Si prevede che la produzione dell'esercizio in corso ascenderà al doppio di quella del 1915. I profitti realizzati fino ad oggi sono stati destinati dal Governo, il cui concorso finanziario ascende a 7 milioni di pesos, a nuove costruzioni.

L'olio di balena. — La produzione annua dell'olio di balena ascende ad 1,200,000 barili. Esso fino a poco tempo fa pel suo cattivo odore serviva alla fabbricazione della glicerina o di certi acidi grassi. Ma da qualche anno si è riusciti a deodorarlo complessivamente e si usa per la fabbricazione del sapone, mentre i residui secchi, stantechè hanno azoto e acido fosforico, servono come concime.

Il valore della tonnellata è salito da 340 a 450 franchi.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*